



IL SAFARI ECOLOGICO

● Il concetto di ecoturismo, oggi in grande espansione in tutto il Sudafrica, è stato sviluppato, a partire dal 1962, nella riserva di MalaMala, per offrire una alternativa alla caccia grossa. Un approccio rispettoso dell'ambiente che, in quasi cinquant'anni, si è diffuso capillarmente in tutto il Paese, coinvolgendo più di settecento lodge. A MalaMala (che condivide un confine di 19 chilometri, ovviamente senza sbarramenti, con il grande parco Kruger) il safari è solo fotografico, nei 13.300 ettari dell'area protetta. In più, il MalaMala Group si distingue per un avanzato grado di "responsabilità sociale aziendale": i lavoratori sono tutti sudafricani (in un momento di grande disoccupazione nel Paese), e anche tutto ciò che serve alla struttura, dai rifornimenti ai mattoni, ha origine localmente. Gli ecolodge sono tre, tutti a contatto intimissimo con la natura: il campo principale, Sable Camp, e Rattray's on MalaMala.

I prezzi vanno da 430 a 500 euro al giorno, a seconda delle strutture.

● Pafuri Camp, con i suoi 24mila ettari, è la più grande concessione privata nel nord del Kruger National Park. Ha preso vita dopo la riconquista, da parte della tribù Makuleke, della propria terra che era stata espropriata nel 1969. Nel 2003 con Wilderness Safaris, hanno lanciato un progetto-pilota di partecipazione delle comunità locali alla gestione del turismo ecoresponsabile, grazie alla quale ogni visitatore contribuisce all'economia delle popolazioni autoctone. Una percentuale degli utili viene suddivisa tra i membri della comunità, oltre un centinaio di Makuleke lavorano al campo come guide, guardie antibraconaggio e addetti ai servizi del lodge. La struttura ricettiva si basa su venti grandi e sontuose tende, in stile meru (un gruppo etnico d'origine keniota), al centro di una delle pochissime autentiche wilderness nel Sudafrica d'oggi, fatto di montagne, gole, foreste. I prezzi si aggirano sui 235 euro al giorno.

A sinistra, un lodge nella riserva di MalaMala, dove per la prima volta, quasi cinquant'anni fa, si avviarono i primi esperimenti di eco-safari. Nell'immagine a destra, il momento della cattura (con dardi alla morfina) di un rinoceronte, che verrà marchiato con un microchip. I turisti possono partecipare.

● Nell'estremità orientale del Paese, a Bateleur Camp, la *full immersion* nell'ambiente è totale: si dorme in tende ben arredate, e si possono svolgere attività come il *tracking* (riconoscere le impronte degli animali), accendere il fuoco senza strumenti moderni, intrecciare funi, lavorare l'argilla. In più si condivide l'attività dei ranger che insegnano a combattere i bracconieri e a proteggere i rinoceronti, andandoli a cercare nel loro habitat, addormentandoli con un dardo alla morfina e inserendo un microchip nei due corni. Il tutto organizzato con gli esperti dell'Aiea (Associazione italiana esperti d'Africa). L'eco-safari di Bateleur Camp si trova nella riserva Timbavati, anch'essa a ridosso del parco Kruger. La tariffa giornaliera è di 270 euro – per gruppi da 4 a 8 persone – ma scende a 200 se le persone sono in numero superiore.

Dettagli in rete

La conoscenza di ogni struttura e di ogni lodge indicato, oltre che un approfondimento sulle attività che vi si svolgono, sono possibili accedendo ai singoli siti internet.

www.ulusaba.virgin.com
www.singita.com
www.andbeyondafrica.com

www.morukuru.com
www.mountcamdeboo.com
www.hunterhotels.com/gorahelphancamp

www.malamala.com
www.pafuri.com
www.bateleursafaris.co.za

